

Presentato al Mipaaft il primo rapporto nazionale sullo stato delle foreste a cura del CREA Politiche e Bioeconomia

RASSEGNA STAMPA

A cura di Giulio Viggiani  
- Ufficio Stampa CREA

# ANSA

## **Crea, settore legato a foreste dà lavoro a 400 mila persone**

### **Utilizzare di più il patrimonio verde e diminuire l'importazione**

ROMA, 21 MAR - "Le nostre foreste hanno raggiunto un'estensione di 11 milioni di ettari, il 36,4% della superficie nazionale, il settore produttivo ad esse legato occupa oltre 400 mila persone". Così **Raoul Romano, ricercatore del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e responsabile della scheda foresta della rete rurale nazionale**, nel corso della presentazione del Primo rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia (RaFItalia), oggi al ministero delle Politiche agricole in occasione della Giornata internazionale delle foreste. "Il ruolo produttivo del bosco - osserva **Romano** - è fondamentale per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione può fornire. In termini occupazionali - prosegue - si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro, in particolare per le aree rurali". "Molto si può fare - conclude **Romano** - sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale".

## MIPAAFT, PRESENTAZIONE RAPPORTO NAZIONALE STATO FORESTE E DEL SETTORE FORESTALE

Roma, 21 mar - Questa mattina alle 10.30 in occasione della Giornata internazionale delle **foreste** il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo presenta il primo Rapporto nazionale sullo stato delle **foreste** e del settore forestale - RAF. L'evento riservato alla stampa si terrà presso la Sala Cavour del Mipaافت a Roma (Via XX Settembre n.20).

Intervengono:

On. Franco Manzato - Sottosegretario del Mipaافت

Alessandra Stefani - Direttore generale Direzione **foreste** del Mipaافت

Giuseppe Blasi - Capo Dipartimento politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Mipaافت

Presentazione RaF Italia:

Enrico Pompei - Direzione **foreste** del Mipaافت

Raoul Romano - **CREA** Centro Politiche e bioeconomia.

Coordina Luca Cesaro - **CREA** Centro Politiche e bioeconomia.



## GIORNATA FORESTE, MIPAAFT: PRIMO RAPPORTO NAZIONALE (1)

Roma, 21 mar - In occasione della Giornata internazionale delle foreste il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ha presentato oggi il primo Rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia (RaF Italia). Il rapporto ha coinvolto 214 esperti di Enti, Istituzioni, Amministrazioni e Associazioni nazionali e regionali, producendo 105 notizie, 8 focus, 109 indicatori e 8 buone pratiche. Scopo del RaF Italia è raccogliere in un unico contenitore le conoscenze e le informazioni inerenti le foreste le sue filiere forestali nazionali dando avvio ad un nuovo processo di aggiornamento per le indagini statistiche in materia, con specifica attenzione alle necessità conoscitive europee e internazionali. Il sottosegretario del Mipaaft, Franco Manzato, afferma: "Il Mipaaft presenta oggi la sintesi di un intenso lavoro di squadra che ha coinvolto tutte le Amministrazioni italiane e le Associazioni depositarie di dati forestali. L'immagine che offriamo è quella di un settore che ha ben compreso le necessità di uno sviluppo nel segno della sostenibilità e della tracciabilità delle numerose filiere, dinamicamente in equilibrio tra conservazione e valorizzazione, nel segno del bene comune. Le foreste offrono alla collettività servizi ecosistemici di valore straordinario, che per la prima volta al mondo l'Italia è stata in grado di rendere espliciti. La filiera della trasformazione è già leader nel mondo, per qualità dei manufatti e originalità del design. Altri traguardi arriveranno presto, e sempre ai massimi livelli nel mondo". (SEGUE)

## GIORNATA FORESTE, MIPAAFT: PRIMO RAPPORTO NAZIONALE (2)

Roma, 21 mar - "Il Rapporto colma una lacuna nella conoscenza del sistema foresta-legno che finalmente può essere analizzato e divulgato. Frutto di un intenso lavoro di squadra, fotografa un settore vivace ed in evoluzione verso la modernità" dichiara il direttore generale delle foreste, Alessandra Stefani. Tra i curatori del Rapporto Raoul Romano, ricercatore CREA e responsabile della scheda foresta della rete rurale nazionale: "Le nostre foreste hanno raggiunto un'estensione di 11 milioni di ettari, il 36,4% della superficie nazionale, il settore produttivo ad esse legato occupa oltre 400 mila persone. Il ruolo produttivo del bosco è fondamentale per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione può fornire. In termini occupazionali si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro, in particolare per le aree rurali. Molto, infine, si può fare sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale".

## **Agricoltura: presentato primo Rapporto su foreste e settore forestale**

Roma, 21 mar. - Un rapporto per accendere un faro sul settore forestale, spesso rimasto in ombra. Si è svolta questa mattina presso la sede del Ministero dell'agricoltura e delle politiche agricole, la presentazione del primo Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale, in occasione della Giornata internazionale delle foreste che si celebra oggi, il 21 marzo. Presenti il sottosegretario del Mipaaf Franco Manzato, il Capo dipartimento politiche europee e internazionali del Mipaaf Giuseppe Blasi, il Direttore generale direzione foreste del Mipaaf Alessandra Stefani. Lo studio ha coinvolto 214 esperti di enti, istituzioni, amministrazioni e associazioni nazionali e regionali producendo 105 notizie, 8 focus, 109 indicatori e 8 buone pratiche. Scopo del Rapporto è raccogliere in un unico contenitore le conoscenze e le informazioni su foreste e filiere forestali nazionali. Conoscenze che costituiscono la base per scelte politiche e tecniche connesse con le realtà territoriali. (Segue)

## Agricoltura: presentato primo Rapporto su foreste e settore forestale (2)

Roma, 21 mar. - "Oggi presentiamo il primo rapporto RAF Italia - ha spiegato **Raoul Romano del Crea, Centro politiche e bioeconomia** - lo studio raccoglie tutta una serie di informazioni e dati statistici che fino ad oggi non hanno trovato un unico contenitore ma sono rimaste sparse tra le informazioni dell'Istat, dell'Ispra, delle Regioni che non hanno mai trovato un unico collettore che le riassume e le sintetizza permettendo di avere una conoscenza completa del patrimonio forestale nazionale e dei settori che ad esso sono legati in termini di occupazione e produzione. Questo rapporto ci porta oggi ad avere una conoscenza più completa del settore". "L'obiettivo è accrescere le conoscenze e le informazioni inerenti il tema delle foreste e delle filiere forestali. Per la prima volta abbiamo a disposizione la conoscenza e l'informazione necessaria sul settore forestale nazionale raccolta in un unico documento", ha spiegato Enrico Pompei della direzione foreste del Mipaaf.

## Ambiente: Mipaaf presenta primo rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale

Roma, 21 mar - (Nova) - In occasione della Giornata internazionale delle foreste il ministero delle Politiche agricole alimentari forestali e del turismo ha presentato oggi il primo Rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia (RaF Italia). Il rapporto ha coinvolto 214 esperti di enti, istituzioni, amministrazioni e Associazioni nazionali e regionali, producendo 105 notizie, 8 focus, 109 indicatori e 8 buone pratiche. Scopo del RaF Italia e' raccogliere in un unico contenitore le conoscenze e le informazioni inerenti le foreste le sue filiere forestali nazionali dando avvio ad un nuovo processo di aggiornamento per le indagini statistiche in materia, con specifica attenzione alle necessita' conoscitive europee e internazionali. Alla conferenza stampa e' intervenuto il sottosegretario del Mipaaf, Franco Manzano: "Il Mipaaf presenta oggi la sintesi di un intenso lavoro di squadra che ha coinvolto tutte le Amministrazioni italiane e le Associazioni depositarie di dati forestali. L'immagine che offriamo e' quella di un settore che ha ben compreso le necessita' di uno sviluppo nel segno della sostenibilita' e della tracciabilita' delle numerose filiere, dinamicamente in equilibrio tra conservazione e valorizzazione, nel segno del bene comune. Le foreste offrono alla collettivita' servizi ecosistemici di valore straordinario, che per la prima volta al mondo l'Italia e' stata in grado di rendere espliciti. La filiera della trasformazione e' gia' leader nel mondo, per qualita' dei manufatti e originalita' del design. Altri traguardi arriveranno presto, e sempre ai massimi livelli nel mondo". (segue)



## Ambiente: Mipaft presenta primo rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale (2)

Roma, 21 mar - (Nova) - "Il Rapporto colma una lacuna nella conoscenza del sistema foresta-legno che finalmente puo' essere analizzato e divulgato. Frutto di un intenso lavoro di squadra, fotografa un settore vivace ed in evoluzione verso la modernita'", ha dichiarato il direttore generale delle foreste, dottoressa Alessandra Stefani. **Tra i curatori del Rapporto Raoul Romano, Ricercatore Crea e responsabile della scheda foresta della rete rurale nazionale:** "Le nostre foreste hanno raggiunto un'estensione di 11 milioni di ettari, il 36,4 per cento della superficie nazionale, il settore produttivo ad esse legato occupa oltre 400 mila persone. Il ruolo produttivo del bosco e' fondamentale per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione puo' fornire. In termini occupazionali si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro, in particolare per le aree rurali. Molto, infine, si puo' fare sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale".

## Foreste: Mipaaft, presentato il primo rapporto nazionale sul settore forestale

Roma, 21 mar - In occasione della Giornata internazionale delle foreste il ministero delle Politiche agricole alimentari forestali e del turismo ha presentato oggi il primo Rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia (RaF Italia).

Il rapporto ha coinvolto 214 esperti di Enti, Istituzioni, Amministrazioni e Associazioni nazionali e regionali, producendo 105 notizie, 8 focus, 109 indicatori e 8 buone pratiche. Scopo del RaF Italia e' raccogliere in un unico contenitore le conoscenze e le informazioni relative alle foreste alle filiere forestali nazionali dando avvio ad un nuovo processo di aggiornamento per le indagini statistiche in materia, con specifica attenzione alle necessita' conoscitive europee e internazionali.

"Quella che presentiamo oggi - ha commentato il sottosegretario alle Politiche agricole, Franco Manzato - e' la sintesi di un intenso lavoro di squadra che ha coinvolto tutte le amministrazioni italiane e le associazioni depositarie di dati forestali. L'immagine che emerge e' quella di un settore che ha ben compreso le necessita' di uno sviluppo nel segno della sostenibilita' e della tracciabilita' delle numerose filiere, in equilibrio tra conservazione e valorizzazione. Le foreste offrono alla collettivita' servizi ecosistemici di valore straordinario che l'Italia e' stata in grado di rendere espliciti. La filiera della trasformazione e' gia' leader nel mondo, per qualita' dei manufatti e originalita' del design. Altri traguardi arriveranno presto".

## Foreste: Mipaft, presentato il primo rapporto nazionale sul settore forestale -2-

Roma, 21 mar - "Le nostre foreste - ha aggiunto **il ricercatore Crea e tra i curatori del rapporto, Raoul Romano** - hanno raggiunto un'estensione di 11 milioni di ettari, il 36,4% della superficie nazionale, il settore produttivo ad esse legato occupa oltre 400mila persone. Il ruolo produttivo del bosco e' fondamentale per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione puo' fornire. In termini occupazionali si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300mila posti di lavoro, in particolare per le aree rurali. Molto, infine, si puo' fare sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale".

## **AMBIENTE: AUMENTANO FORESTE IN ITALIA, OLTRE 1/3 TERRITORIO CON 11 MLN. ETTARI**

Roma, 21 mar. - Le **foreste** in Italia sono in costante aumento, ricoprono una superficie pari a 10,9 milioni di ettari che corrispondono al 36,4% della superficie nazionale. Dal 1936 al 2015 i boschi sono cresciuti del 71,6% e in soli 10 anni dal 2005 al 2015 sono aumentati del 4,9%. E' quanto emerge dal primo Rapporto nazionale sullo stato delle **foreste** e del settore forestale in Italia (RaF Italia) presentato al Mipaaf in occasione della Giornata internazionale delle **foreste**.

Un patrimonio immenso con una biodiversità profonda e prezioso, anche per la fornitura di legname, di materia prima, ma si tratta di un'avanzata che però va "a discapito delle superfici agricole e a pascolo in aree appenniniche ormai abbandonate, dove si assiste a una forte perdita demografica e di coltivazioni", come ha **sottolineato Raoul Romano, ricercatore del Crea, centro Politiche bioeconomia**, che ha illustrato il dossier.

Il corposo Rapporto fa una sorta di stato dell'arte delle **foreste** italiane avendo coinvolto 214 esperti di Enti, Istituzioni Amministrazioni e Associazioni nazionali e regionali. Molti i dati pubblicati, tra luci e ombre. (segue)

## **AMBIENTE: AUMENTANO FORESTE IN ITALIA, OLTRE 1/3 TERRITORIO CON 11 MLN. ETTARI (2)**

Tra i punti di forza oltre alla superficie del patrimonio boschivo che, si sottolinea, va gestito in maniera sostenibile, figurano il tasso di prelievo legnoso, molto al di otto della media europea, annualmente tra 18 e 37% di quanto il bosco ricresce contro una media Ue tra 62 e 67%, una crescente attenzione ai servizi ecosistemici (ricreativi, culturali) e con 1,96 milioni di euro di transazioni per compensazione delle emissioni di CO2. Inoltre, nuovi settori produttivi come l'edilizia in legno con 3.130 edifici costruiti per un valore complessivo di 698 milioni di euro e un aumento del 27% in 5 anni delle piantagioni di pioppo per l'industria.

M tra i punti di debolezza figurano l'importazione di legname, rovescio della medaglia dei bassi tassi di prelievo nazionale e per i bassi costi del lavoro all'estero. L'Italia importa da varie parti del mondo, in particolare dall'Est Europa, dal Centro Africa ma anche dal Sud America e dal Canada. Ancora, un punto di debolezza rilevato dal Raf riguarda l'occupazione del settore con la riduzione consistente del numero di imprese e di addetti nel settore della prima lavorazione del legno, come ad esempio nelle segherie. Sono circa 103 mila gli addetti (dati 2016, -33,3% rispetto al 2008) in 27.194 imprese (in calo del 25,9% rispetto al 2008).

## NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (9)

Le **foreste** in Italia sono in costante aumento, ricoprono una superficie pari a 10,9 milioni di ettari che corrispondono al 36,4% della superficie nazionale. Dal 1936 al 2015 i boschi sono cresciuti del 71,6% e in soli 10 anni dal 2005 al 2015 sono aumentati del 4,9%. E' quanto emerge dal primo Rapporto nazionale sullo stato delle **foreste** e del settore forestale in Italia (RaF

Italia) presentato al Mipaaft in occasione della Giornata internazionale delle **foreste**. Un patrimonio immenso con una biodiversità profonda e prezioso, anche per la fornitura di legname, di materia prima, ma si tratta di un'avanzata che però va "a discapito delle superfici agricole e a pascolo in aree appenniniche ormai abbandonate, dove si assiste a una forte perdita demografica e di coltivazioni", come ha sottolineato **Raoul Romano**, ricercatore del **Crea**, centro Politiche bioeconomia, che ha illustrato il dossier. (segue)

## AMBIENTE: CREA, 400 MILA OCCUPATI IN IMPRESE PRODUZIONE LEGNAME

Incrementare prelievi legnosi per ridurre import legna da estero

Roma, 21 mar. - "Le nostre **foreste** hanno raggiunto un'estensione di 11 milioni di ettari, il 36,4% della superficie nazionale, il settore produttivo ad esse legato occupa oltre 400 mila persone". Ad affermarlo è stato **Raoul Romano, ricercatore del Crea e responsabile della scheda foresta della rete rurale nazionale**. "In termini occupazionali - ha aggiunto - si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro, in particolare per le aree rurali".

"Il ruolo produttivo del bosco è fondamentale per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione può fornire - ha rimarcato Romano - Molto, infine, si può fare sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale".

## Aumentano le foreste, in crisi imprese e addetti del legno - punto

**Mipaft** presenta il primo rapporto: 7,2% città coperto da alberi

Roma, 21 mar. - Le **foreste** italiane sono in costante aumento, ma è necessario gestirle per evitare rischi e per cogliere le opportunità della bioeconomia. Bosco e altre terre boscate ricoprono 10,9 milioni di ettari (dati 2015), il 36,4% della superficie nazionale: sono aumentate del 72,6% dal 1936 al 2015 e del 4,9% dal 2005 al 2015. E' quanto emerge dal primo Rapporto nazionale sullo stato delle **foreste** e del settore forestale in Italia (RaF Italia) presentato oggi dal Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo in occasione della Giornata internazionale delle **foreste**. Il rapporto ha coinvolto 214 esperti di Enti, Istituzioni, Amministrazioni e Associazioni nazionali e regionali, producendo 105 notizie, 8 focus, 109 indicatori e 8 buone pratiche. Scopo del RaF Italia è raccogliere in un unico contenitore le conoscenze e le informazioni inerenti le **foreste** le sue filiere forestali nazionali dando avvio ad un nuovo processo di aggiornamento per le indagini statistiche in materia, con specifica attenzione alle necessità conoscitive europee e internazionali.

**PRELIEVI LEGNOSI** - I prelievi legnosi dai boschi italiani sono molto al di sotto della media europea: è possibile accrescerli cautamente, ma in modo sostenibile. Si preleva annualmente dal 18 al 37% di quanto il bosco ricresce (la media dell'Europa meridionale è del 62-67%).

**SERVIZI ECOSISTEMICI** - In Italia c'è una diffusa attenzione per i servizi ecosistemici del bosco, in particolare per quelli ricreativi, culturali e di compensazione delle emissioni: sono oltre 620.000 gli iscritti ad associazioni escursionistiche, 192 i parchi avventura e 71 gli asili in bosco. Ammontano a 1,96 milioni di euro le transazioni per la compensazione di emissioni di CO2.

**INCENDI BOSCHIVI** - Cala la superficie media bruciata, ma il fenomeno è ancora preoccupante, specialmente in alcune annate dove il sistema Antincendi Boschivi è messo a dura prova. La media tra il 1980 e il 2009 di boschi andati in fumo è stata di 116.533 ettari l'anno, in calo del 38% tra 2010 e 2017 (72.621 ettari l'anno). Nel 2017 sono bruciati 162.363 ettari.



ALBERI IN CITTÀ - Abbiamo città abbastanza ricche di verde, ma possiamo fare molto di più. Tuttavia, gli alberi in città vanno gestiti, per valorizzarli ed evitare rischi. Il 7,2% delle nostre città è coperto da alberi: ogni italiano ha a disposizione 27 m2 di verde in aree urbane (9-11 m2 è la soglia di "buona qualità di vita").

IMPRESE-ADDETTI LEGNO - In seguito alla crisi economica sono calate costantemente le imprese e gli addetti nel settore della prima lavorazione del legno (come le segherie): nel 2016 erano 27.194 le imprese (-25,9% rispetto al 2008) e 103.543 gli addetti (-33,3% rispetto al 2008). In calo anche il fatturato: il fatturato 2016 è stato di 12,9 miliardi di euro, il 25,6% in meno rispetto al 2008. (Segue)

RASSEGNA STAMPA

## Aumentano le foreste, in crisi imprese e addetti del legno -2-

Roma, 21 mar. (askanews) - Alla conferenza stampa è intervenuto il sottosegretario del **Mipaft** Franco Manzato: "Il **Mipaft** presenta oggi la sintesi di un intenso lavoro di squadra che ha coinvolto tutte le Amministrazioni italiane e le Associazioni depositarie di dati forestali. L'immagine che offriamo - ha detto - è quella di un settore che ha ben compreso le necessità di uno sviluppo nel segno della sostenibilità e della tracciabilità delle numerose filiere, dinamicamente in equilibrio tra conservazione e valorizzazione, nel segno del bene comune. Le **foreste** offrono alla collettività servizi ecosistemici di valore straordinario, che per la prima volta al mondo l'Italia è stata in grado di rendere espliciti. La filiera della trasformazione è già leader nel mondo, per qualità dei manufatti e originalità del design. Altri traguardi arriveranno presto, e sempre ai massimi livelli nel mondo".

"Il Rapporto colma una lacuna nella conoscenza del sistema foresta-legno che finalmente può essere analizzato e divulgato.

Frutto di un intenso lavoro di squadra, fotografa un settore vivace ed in evoluzione verso la modernità", ha dichiarato il Direttore generale delle **foreste** Alessandra Stefani.

Tra i curatori del Rapporto Raoul Romano, Ricercatore CREA e responsabile della scheda foresta della rete rurale nazionale: "Le nostre **foreste** hanno raggiunto un'estensione di 11 milioni di ettari, il 36,4% della superficie nazionale, il settore produttivo ad esse legato occupa oltre 400 mila persone. Il ruolo produttivo del bosco è fondamentale per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione può fornire. In termini occupazionali si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro, in particolare per le aree rurali. Molto, infine, si può fare sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale".

## **RAPPORTO SULLE FORESTE ITALIANE: UN PATRIMONIO AMBIENTALE ED ECONOMICO DA METTERE A REDDITO. I DATI**

Publicato il 21/03/2019

Le foreste italiane sino in costante aumento ma è necessaria una gestione sostenibile per tutelare e per cogliere le opportunità della bioeconomia. È quanto emerge dal RaflItalia 2017-2018 -rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia presentato al Mipaaf. Il Raf fornisce una fotografia fino ad oggi mancante dello stato delle foreste e filiere forestali italiane.

La superficie forestale aumenta progressivamente da 40 anni e ha oggi raggiunto 11 milioni di ettari. (Il 36,4% della superficie nazionale. +72,6% dal 1936 al 2005; +4,9% dal 2005 al 2015). L'espansione è sicuramente un bene ma si realizza a discapito delle superfici agricole abbandonate.

Il ruolo produttivo del bosco rimane fondamentale per l'Italia e per le sue industrie di trasformazione ma a questo ruolo storico si affianca oggi sempre di più il riconoscimento dei servizi ambientali, sociali e culturali che una corretta gestione può fornire alla società di oggi e alle generazioni future.

Il settore produttivo forestale crea occupazione per oltre 400 mila persone. La gestione del bosco e la sua valorizzazione socioculturale potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro in particolare per le aree rurali ed interne del paese.

L'Italia importa legna e legname dall'estero e utilizza poco i boschi nazionali restando ampiamente al di sotto dei tassi di utilizzazione europei.

Si prelieva annualmente dal 18 al 37% di quanto il bosco ricresce mentre la media dell'Europa meridionale è del 62-67%.

Inoltre si denota una crescente attenzione per i servizi ecosistemici forniti dal bosco in particolare per quelli ricreativi, culturali e di compensazione delle emissioni. Oltre 620mila sono gli iscritti ad associazioni escursionistiche, 192 sono i parchi e 71 gli asili in bosco per un totale di 1,96M€ di transazioni per compensazione emissioni CO2.

Nonostante la crisi alcuni ambiti produttivi hanno mostrato segnali di crescita come l'edilizia in legno e la coltivazione di pioppo per l'industria (43mila ha, +27% rispetto ai 5 anni precedenti con un aumento del prezzo dal 2016 del 20%). Sono stati 3130 gli edifici in legno costruiti per un valore complessivo di 698 milioni di euro.

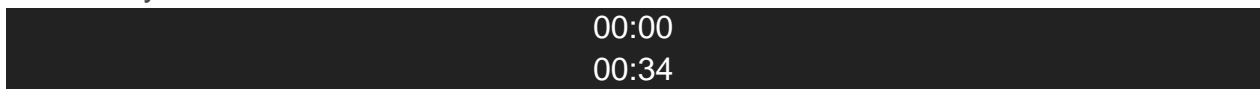
Crescono le imprese (+6.471 +14%) ma diminuiscono gli addetti in selvicoltura (12.166 - 13,4%) soprattutto al centro sud.

Anche le città sono da gestire: il 7,2% delle città è coperto da alberi e ogni italiano ha a disposizione 27 metri quadrati di verde nelle aree urbane.

Gli incendi rimangono la principale preoccupazione e rischio per il patrimonio che pur essendo diminuiti progressivamente in termini di superficie percorsa dal fuoco vede un aumento dei rischi di innesco con periodi di alta siccità e ondate di calore. La media degli incendi dal 1980 al 2009 è stata pari a 116.533 ha/anno. Con una media 2010-2017 -38% 72.621 ha/anno.

### FORESTE, MANZATO: COMPARTO DA CONSERVARE MA ANCHE DA VALORIZZARE. ECCELLENZA MADE IN ITALY. VIDEO INTERVISTA

Video Player



"Un patrimonio da salvaguardare ma non solo. L'ultima legge ci da la possibilità di un percorso dinamico, quindi la conservazione ma anche la capacità di poter utilizzare la nostra materia prima con prodotti di alta qualità esattamente come è di alta qualità tutta la produzione italiana, dalla moda all'agroalimentare fino alla tecnologia". Così ad AGRICOLAE il sottosegretario alle Politiche agricole Franco Manzato in merito ai dati emersi dalla presentazione del Rapporto sulle foreste italiane.

RAI

AGRICOLA E.EU

## **PRESENTATO AL MIPAAFT IL PRIMO RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELLE FORESTE E DEL SETTORE FORESTALE**

Publicato il 21/03/2019

In occasione della Giornata internazionale delle foreste il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ha presentato oggi il primo Rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia (RaF Italia).

Il rapporto ha coinvolto 214 esperti di Enti, Istituzioni, Amministrazioni e Associazioni nazionali e regionali, producendo 105 notizie, 8 focus, 109 indicatori e 8 buone pratiche. Scopo del RaF Italia è raccogliere in un unico contenitore le conoscenze e le informazioni inerenti le foreste le sue filiere forestali nazionali dando avvio ad un nuovo processo di aggiornamento per le indagini statistiche in materia, con specifica attenzione alle necessità conoscitive europee e internazionali.


Alla conferenza stampa è intervenuto il Sottosegretario del Mipaaf, On. Franco Manzato: "Il Mipaaf presenta oggi la sintesi di un intenso lavoro di squadra che ha coinvolto tutte le Amministrazioni italiane e le Associazioni depositarie di dati forestali. L'immagine che offriamo è quella di un settore che ha ben compreso le necessità di uno sviluppo nel segno della sostenibilità e della tracciabilità delle numerose filiere, dinamicamente in equilibrio tra conservazione e valorizzazione, nel segno del bene comune. Le foreste offrono alla collettività servizi ecosistemici di valore straordinario, che per la prima volta al mondo l'Italia è stata in grado di rendere espliciti. La filiera della trasformazione è già leader nel mondo, per qualità dei manufatti e originalità del design. Altri traguardi arriveranno presto, e sempre ai massimi livelli nel mondo".

"Il Rapporto colma una lacuna nella conoscenza del sistema foresta-legno che finalmente può essere analizzato e divulgato. Frutto di un intenso lavoro di squadra, fotografa un settore vivace ed in evoluzione verso la modernità", ha dichiarato il Direttore generale delle foreste, Dott.ssa Alessandra Stefani.

**Tra i curatori del Rapporto Raoul Romano, Ricercatore CREA e responsabile della scheda foresta della rete rurale nazionale:** "Le nostre foreste hanno raggiunto un'estensione di 11 milioni di ettari, il 36,4% della superficie nazionale, il settore produttivo ad esse legato occupa oltre 400 mila persone. Il ruolo produttivo del bosco è fondamentale per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione può fornire. In termini occupazionali si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro, in particolare per le aree rurali. Molto, infine, si può fare sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale".

RASSEGGI

## Foreste italiane, settore da 400mila occupati. Presentato il primo rapporto: sono 11 milioni gli ettari, per il 36,4% di superficie nazionale



21 Marzo 2019

In occasione della Giornata internazionale delle foreste il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ha presentato oggi il primo Rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia (RaF Italia).

Il rapporto ha coinvolto 214 esperti di Enti, Istituzioni, Amministrazioni e Associazioni nazionali e regionali, producendo 105 notizie, 8 focus, 109 indicatori e 8 buone pratiche. Scopo del RaF Italia è raccogliere in un unico contenitore le conoscenze e le informazioni inerenti le foreste le sue filiere forestali nazionali dando avvio ad un nuovo processo di aggiornamento per le indagini statistiche in materia, con specifica attenzione alle necessità conoscitive europee e internazionali.

Alla conferenza stampa è intervenuto il Sottosegretario del Mipaaf, **Franco Manzato**: "Il Mipaaf presenta oggi la sintesi di un intenso lavoro di squadra che ha coinvolto tutte le Amministrazioni italiane e le Associazioni depositarie di dati forestali. L'immagine che offriamo è quella di un settore che ha ben compreso le necessità di uno sviluppo nel segno della sostenibilità e della tracciabilità delle numerose filiere, dinamicamente in equilibrio tra conservazione e valorizzazione, nel segno del bene comune. Le foreste offrono alla collettività servizi ecosistemici di valore straordinario, che per la prima volta al mondo l'Italia è stata in grado di rendere espliciti. La filiera della trasformazione è già leader nel mondo, per qualità dei manufatti e originalità del design. Altri traguardi arriveranno presto, e sempre ai massimi livelli nel mondo".

"Il Rapporto colma una lacuna nella conoscenza del sistema foresta-legno che finalmente può essere analizzato e divulgato. Frutto di un intenso lavoro di squadra, fotografa un settore vivace ed in evoluzione verso la modernità", ha dichiarato il Direttore generale delle foreste, Dott.ssa Alessandra Stefani.

Tra i curatori del Rapporto **Raoul Romano**, Ricercatore CREA e responsabile della scheda foresta della rete rurale nazionale: "Le nostre foreste hanno raggiunto un'estensione di 11 milioni di ettari, il 36,4% della superficie nazionale, il settore produttivo ad esse legato occupa oltre 400 mila persone. Il ruolo produttivo del bosco è fondamentale per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione può fornire. In termini occupazionali si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro, in particolare per le aree rurali. Molto, infine, si può fare sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale".

RASSEGNA STAMPA



## Le foreste italiane avanzano, ma intanto distruggiamo i boschi dell’Africa e dell’Est Europa

**Presentato il “Primo rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale”: i boschi coprono il 36,4% delle superfici, ma mancano politiche adatte. E il settore è in ginocchio, visto che l’Italia importa 20 milioni di tonnellate di legno l’anno, anche di provenienza non trasparente**

Ricoprono il **36,4% dell’intero territorio nazionale, pari a quasi 11 milioni di ettari**. Le foreste italiane crescono velocemente di anno in anno. Un “patrimonio verde” che avanza, ma non certo per le politiche forestali illuminate che abbiamo messo in campo: semplicemente perché gli alberi, che lo si voglia o no, finiscono per ricoprire le aree incolte e abbandonate nella corsa verso le città. Prova ne è il fatto che abbiamo dovuto aspettare il 2019 per avere il “**Primo rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale**” del ministero delle Politiche agricole, grazie al **Testo unico** approvato nella legislatura precedente, che d’ora in avanti obbliga i governi a stilarlo annualmente. Fino ad oggi, come spiega **Raoul Romano, ricercatore del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria)** – che ha contribuito alla realizzazione del rapporto – «**le politiche forestali sono state fatte a macchia di leopardo, senza una base conoscitiva unica**». Né una strategia nazionale di settore.

«Da Lampedusa alle Dolomiti, l’Italia ha una quantità di specie diverse pari a quella che si incontra dal Nord Africa al Circolo polare artico», ricorda **il Crea**. Ma solo il 9% delle foreste è certificato. E nonostante i **10,9 milioni di ettari di boschi**, il settore della produzione di legno è in ginocchio. Non solo non abbiamo imparato ancora a preservare e a gestire al meglio le foreste, insomma, ma neanche a sfruttarne le risorse in maniera sostenibile.

I **prelievi di legno** nelle foreste italiane si fermano infatti **tra il 18 e il 37%**, contro una media europea del 62-67%. E ancora una volta non per particolari politiche nazionali anti-disboscamento. Ma perché **dipendiamo dai boschi esteri**, dove semplicemente sono organizzati meglio di noi. O, peggio, dove le foreste vengono distrutte, o magari fiorisce il commercio illegale. «**Siamo uno dei Paesi con il minor tasso di utilizzo delle foreste**», dice Romano. «Eppure si può aumentare il prelievo legnoso in modo sostenibile, in modo che le foreste continuino a rinnovarsi e a vivere, aiutando il settore ma anche alleggerendo l’utilizzo legnoso in altre parti del mondo».

**Le importazioni di legno in Italia arrivano soprattutto dall'Est Europa, ma anche dal Centro Africa, in particolare dalle zone oggi più interessate dalle emigrazioni. E spesso la vendita di legname illegale è fonte di acquisto di armi, proprio nelle aree più colpite dalle guerre**

L'Italia risulta oggi al terzo posto in Europa (dopo Regno Unito e Germania) per importazione di legno, con **più di 20 milioni di tonnellate di materiali importati, in gran parte dai Paesi extraeuropei**. Una sproporzione che crea un danno non solo all'economia nazionale – dove le imprese della selvicoltura sono diminuite del 25,9% e gli occupati delle 33,3% dal 2008, con la **scomparsa delle segherie** per la trasformazione del prodotto grezzo. Ma anche ai Paesi dai quali arrivano i materiali, vista l'enorme area grigia che esiste nell'import di legno, con il rischio di **contribuire alla distruzione delle foreste altrui, oltre che al commercio di legname illegale**. «Le importazioni di legno in Italia arrivano soprattutto dall'Est Europa, ma anche dal **Centro Africa**, in particolare dalle zone oggi più interessate dalle emigrazioni», spiega Romano. «E spesso la **vendita di legname illegale è fonte di acquisto di armi**, proprio nelle aree più colpite dalle guerre».

Secondo una stima di Federlegno e Conlegno, **il 30% del legname importato nel vecchio continente dai Paesi extra Ue sarebbe infatti di provenienza illegale**. E l'Italia, che è il primo esportatore in Europa di prodotti di legno finiti, ma con materiali di provenienza estera, fa la sua parte. Il **regolamento Eutr** (European Union Timber Regulation) è entrato in vigore nel 2014 per sviluppare un sistema di certificazione della provenienza legale del legno importato. Ma ad oggi solo 3mila delle 20mila aziende italiane interessate (tra le 12mila del settore carta e le circa 8mila del legno-arredo) si sono adattate. Proprio lo scorso dicembre, [Federlegno emanava una circolare in cui consigliava di sospendere l'importazione di legno di teak dal Myanmar](#), dopo la segnalazione dell'ingresso di legnami illegali in Italia provenienti dal Paese.

**I cambiamenti climatici vanno affrontati: bisogna pensare diversamente alla tutela delle nostre foreste, ringiovanendole con alberi di classi d'età differenti e boschi misti**

E se tagliamo poco gli alberi, non significa che l'Italia abbia adottato politiche lungimiranti sul fronte della tutela delle foreste. **Gli incendi boschivi sono aumentati: solo nel 2017 sono andati a fuoco 162.363 ettari**. E nel 2018, [tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino, la tempesta Vaia ha abbattuto più di 8 milioni di metri cubi di alberi](#). «Finora le Alpi ci avevano protetto», ha spiegato **Alessandra Stefani**, direttore generale del ministero delle Politiche agricole. «Nel 2015 c'era stato un campanello d'allarme in Toscana con la distruzione di diversi ettari di bosco, ma siamo stati un po' sordi e un po' ciechi. I cambiamenti climatici vanno affrontati: bisogna pensare diversamente alla tutela delle nostre foreste, ringiovanendole con alberi di classi d'età differenti e boschi misti».

**Che può significare quindi prelevare maggiori quantità di legno. Basta saperlo fare**. «Il bosco va tagliato, curato, gestito e pulito», ricordano gli addetti ai lavori. Dal governo si sta pensando all'introduzione di nuovi incentivi fiscali per le imprese del settore. Mentre i sindacati, come la Uila, chiedono di riaprire il turnover dei forestali «perché in intere aree boscate non c'è più un operaio forestale e l'età media è altissima». Senza dimenticare che solo 11 Regioni su 21 hanno adottato l'obbligo di una formazione specifica per lavorare nei boschi. **Le foreste italiane avanzano veloci, le politiche forestali molto meno**.



ANDA

## Foreste in aumento in Italia: +4,9% dal 2005, ma gli incendi boschivi continuano a preoccupare

21 MARZO 2019

*Foreste. 214 esperti coinvolti, 19 argomenti d'interesse, 90 indicatori numerici, 105 notizie, 8 focus e 8 buone pratiche.*

*Sono i numeri del primo Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale, presentato presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del turismo in occasione della Giornata internazionale delle Foreste.*

<https://youtu.be/ghJ2L43JfDU>

Scopo del Rapporto è raccogliere in un unico contenitore le conoscenze e le informazioni su foreste e filiere forestali nazionali.

Le foreste italiane sono infatti in costante aumento.

La superficie forestale negli ultimi quarant'anni è cresciuta progressivamente raggiungendo gli 11 milioni di ettari, ma a venir meno è ancora una gestione sostenibile per tutelare e per cogliere le opportunità della bioeconomia.

Il settore produttivo forestale crea oggi occupazione per oltre 400 mila persone.

Una gestione e valorizzazione socioculturale potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro in particolare per le aree rurali ed interne del paese.

**Giornata mondiale delle Foreste e dei Boschi, gli eventi in programma**

“Oggi presentiamo il primo rapporto RAF Italia – ha spiegato **Raoul Romano del Crea, Centro politiche e bioeconomia** – lo studio raccoglie tutta una serie di informazioni e dati

statistici che fino ad oggi non hanno trovato un unico contenitore ma sono rimaste sparse tra le informazioni dell'Istat, dell'Ispra, delle Regioni che non hanno mai trovato un unico collettore che le riassume e le sintetizzasse permettendo di avere una conoscenza completa del **patrimonio forestale** nazionale e dei settori che ad esso sono legati in termini di occupazione e produzione. Questo rapporto ci porta oggi ad avere una conoscenza più completa del settore”.

“L’obiettivo – ha spiegato **Enrico Pompei** della direzione foreste del Mipaaf – è accrescere le conoscenze e le informazioni inerenti il tema delle foreste e delle filiere forestali. Per la prima volta abbiamo a disposizione la conoscenza e l’informazione necessaria sul settore forestale nazionale raccolta in un unico documento”.

L’**Italia importa legna** e legname dall’estero e utilizza poco i boschi nazionali restando ampiamente al di sotto dei tassi di utilizzazione europei.

Si preleva annualmente dal 18 al 37% di quanto il bosco ricresce mentre la media dell’Europa meridionale è del 62-67%.

Nel rapporto viene poi evidenziata una crescente attenzione per i **servizi ecosistemici** forniti dal bosco in particolare per quelli ricreativi, culturali e di compensazione delle emissioni.

Sono oltre 620mila sono gli iscritti ad associazioni escursionistiche, 192 i parchi e 71 gli asili in bosco per un totale di 1,96M€ di transazioni per compensazione **emissioni CO2**.

**Gli alberi migliorano la qualità della vita, Italia prima al mondo a certificare i benefici delle foreste**

Nonostante la crisi, diversi settori produttivi hanno mostrato segnali di crescita come l’**edilizia in legno** e la coltivazione di pioppo per l’industria (43mila ha, +27% rispetto ai 5 anni precedenti con un aumento del prezzo dal 2016 del 20%).

Sono stati 3130 gli edifici in legno costruiti per un valore complessivo di 698 milioni di euro.

In crescita anche le imprese (+6.471 +14%) ma diminuiscono gli addetti in **selvicoltura** (12.166 -13,4%) soprattutto al centro sud.

Quanto agli incendi, rimangono la principale preoccupazione e **rischio** per il patrimonio che pur essendo diminuiti progressivamente in termini di superficie percorsa dal fuoco vede un aumento dei rischi di innesco con periodi di alta siccità e ondate di calore.

La **media degli incendi** dal 1980 al 2009 è stata pari a 116.533 ha/anno. Con una media 2010-2017 -38% 72.621 ha/anno.